

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e le province autonome delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di opere pubbliche (Seguito dell'esame e rinvio)	257
Sui lavori della Commissione	259
AVVERTENZA	259

Mercoledì 25 ottobre 2000. — Presidenza del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI – Interviene il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, Antonino Mangiacavallo.

La seduta comincia alle 13.55.

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e le province autonome delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di opere pubbliche.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato da ultimo il 17 ottobre 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rileva che, a seguito dei chiarimenti pervenuti dal Ministero

dei lavori pubblici e acquisiti agli atti della Commissione, alla regione Veneto dovranno essere trasferite non solo le tre unità di personale indicate nella tabella D) per l'esercizio delle funzioni in materia di opere marittime, ma anche i 122 dipendenti dal Magistrato alle acque di Venezia per l'esercizio delle funzioni in materia di difesa del suolo e in materia di edilizia demaniale. Analogamente al Friuli-Venezia Giulia saranno trasferiti, previa emanazione della norma di attuazione, sei dipendenti di cui cinque per l'esercizio delle funzioni in materia di edilizia demaniale dell'ufficio di Trieste del Provveditorato alle opere pubbliche e uno per l'esercizio delle funzioni in materia di opere marittime dell'Ufficio del Genio civile opere marittime di Trieste, nonché venti dipendenti assegnati agli uffici ministeriali del Genio civile di Gorizia, Pordenone e Udine ai quali è riservata, nel Ministero dei lavori pubblici, una collocazione speciale di dipendenza funzionale dal Magistrato alle acque di Venezia.

Dopo aver sottolineato che il provvedimento in esame è stato anche sottoposto

al parere della Conferenza Unificata che non ha rilevato alcunché sul punto, segnala l'opportunità di inserire nel parere della Commissione un indirizzo con il quale la Commissione invita il Governo ad operare il trasferimento di risorse umane nelle regioni Friuli Venezia-Giulia e Veneto secondo le indicazioni sopra richiamate. Inoltre, occorre precisare nel parere che in sede di trasferimento occorrerà considerare le specifiche funzioni alle quali il personale da trasferire è adibito. Richiama infine l'attenzione sulla opportunità di riordino del Magistrato alle acque di Venezia relativamente alle funzioni che, a seguito del trasferimento di compiti alle regioni, restano in capo allo stesso Magistrato.

Il senatore Ettore ROTELLI (FI) esprime perplessità sulla acquisizione da parte della Commissione di documentazione proveniente dal Gabinetto del Ministero dei lavori pubblici, che non è abilitato a manifestare all'esterno l'orientamento del Ministero medesimo.

Relativamente poi alla posizione della Conferenza unificata sugli schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, osserva che la Conferenza non rappresenta la sede in cui il Governo è chiamato a mediare tra le diverse istanze regionali, trattandosi di un organo collegiale all'interno del quale le regioni manifestano il proprio orientamento sui provvedimenti in esame. A tale proposito precisa che la posizione delle regioni espressa in sede di Conferenza Unificata è da tenere distinta dalla posizione della Commissione che è chiamata a verificare il rispetto dei principi e dei criteri che dovrebbero presiedere al trasferimento di funzioni e compiti amministrativi. Sulla base di tali premesse ritiene che la previsione del trasferimento di personale all'organismo interregionale chiamato a subentrare nelle funzioni del Magistrato per il Po, secondo quanto previsto all'articolo 4 del provvedimento in esame, non risponde alla *ratio* del decentramento amministrativo al quale dovrebbe conseguire un mutamento nelle modalità di

esercizio delle funzioni trasferite. Tale mutamento non si ravvisa nell'istituzione di un organismo interregionale che sembra costituire una mera riproduzione, a livello interregionale, dell'assetto organizzativo del Magistrato. Pertanto la norma contenuta nell'articolo 4 sembra produrre solo una diversa imputazione formale delle funzioni attualmente esercitate dal Magistrato.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, precisa che a seguito di richieste da parte della Commissione, il Governo può fornire chiarimenti depositando documenti che vengono formalmente acquisiti agli atti. Per quanto riguarda poi le osservazioni di merito del senatore Rotelli, sull'organismo interregionale di cui all'articolo 4 del provvedimento in esame, sottolinea che l'articolo 92 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 prevede che il Magistrato per il Po e il Magistrato delle acque di Venezia siano oggetto di riordino o con decreto legislativo o con regolamento previsto all'articolo 7, comma 3, della legge n. 59 del 1997. Ritiene pertanto necessario che la Commissione segnali al Governo l'inopportunità della previsione di riordino del Magistrato per il Po all'interno del provvedimento in esame che non ha natura regolamentare.

Il sottosegretario di Stato, Antonino MANGIACAVALLLO, precisa che la trasmissione di chiarimenti alla Commissione è avvenuta ad integrazione di quanto da lui dichiarato nella precedente seduta.

Relativamente ai rilievi di ordine sostanziale, sottolinea che il Governo prenderà in considerazione il contrasto fra l'articolo 4 del provvedimento in esame e quanto previsto all'articolo 92 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, chiarendo la tabella D) allegata al provvedimento, precisa che tra le 558 unità di personale da trasferire alle regioni non sono da ricomprendere i dipendenti del Magistrato per il Po e del

Magistrato alle acque di Venezia. In effetti, le 142 unità di personale dipendenti del Magistrato alle acque di Venezia e le 271 unità di personale dipendente dal Magistrato per il Po, da trasferire alle regioni, si aggiungono alle precedenti 558 unità.

Relativamente poi al contingente del Magistrato per il Po (271 unità), sottolinea che a seguito di quanto previsto all'articolo 4 del provvedimento, il conferimento dello stesso alle regioni avrebbe effetto contestualmente al subentro nelle funzioni dell'Istituto di un apposito organismo interregionale. Nelle more dell'istituzione di detto organismo, dopo il 1° gennaio 2001, il Magistrato per il Po continuerebbe ad esercitare le funzioni ad esso attribuite, previo accordo tra le regioni interessate e il Ministero dei lavori pubblici. Secondo il testo, pertanto, le 271 di unità di personale resterebbero in servizio presso il Magistrato per il Po fino alla costituzione dell'organismo interregionale.

Prendendo atto dei chiarimenti forniti dal Governo, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, richiama l'attenzione sul particolare impegno richiesto alla

Commissione nei prossimi due mesi in vista della data del 31 dicembre 2000 prevista quale termine per il completamento del processo di trasferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dallo Stato alle regioni.

Il senatore Ettore ROTELLI (FI) segnala la concomitanza dei lavori della Commissione con i lavori delle Commissioni permanenti di Camera e Senato.

La seduta termina alle 14.30.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione delle modalità e delle procedure per il trasferimento del personale ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di protezione civile.